

Milano 14/7/68

Caro Jaguar,

con molto dispiacere ti scrivo ancora da Milano: mio padre è gravemente ammalato e per questo non voglio allontanarmi. Ritva invece è partita ed ora è a Helsinki. Per questo mi trovo senza interprete; per questo ti scrivo in italiano. Il mio francese parlato è terribile, ma se tentassi di scrivere sarebbe insopportabile.

Ti ringrazio per la lunga lettera con la quale, come al solito, con grande calore esprimi i tuoi pensieri e difendi le tue idee. Da quanto mi dici penso giustamente di capire che alle mie osservazioni tu rispondi in breve in questi termini: ci sono dei momenti nei quali è necessario agire spinti dall'entusiasmo o da una irrazionale forza trascinatrice. Il momento della riflessione e della programmazione o è venuto prima o sarà dopo. Credo tu abbia ragione: ho riflettuto su quella vostra dichiarazione e penso che l'entusiasmo sia una qualità molto rara nel mondo occidentale attuale; così se scaturisce improvvisamente è necessario lasciarla correre.

A proposito delle mostre (permettami di chiamarle nostre) non posso che essere commosso di quanto mi dici e sono molto soddisfatto delle buone impressioni lasciate dai miei quadri. Sono lieto ancora per avere dato un contributo positivo al tuo lavoro di organizzatore e di non avere deluso i tuoi amici. Fin da ora metto tra i miei programmi un viaggio a Bruxelles in occasione della mostra alla Galleria Arcanes. Sarebbe una ottima occasione per rivedervi e conoscere i tuoi amici in Belgio. È possibile che ci incontriamo prima a Milano in Agosto, malgrado tutti i miei programmi differenti. Tanti cari saluti a tutti voi e vi auguro

una buona estate

Umberto Mariani